

Una signora
Brescia.

Paola
VILARDI
Sindaco

PROGRAMMA ELETTORALE

PER UNA CITTÀ SICURA CI VUOLE CORAGGIO

Sicurezza è libertà, un diritto fondamentale che vogliamo restituire ai bresciani. Essere sicuri all'interno della propria abitazione e circolare tranquillamente a qualsiasi ora nel proprio quartiere restituisce al cittadino la voglia di vivere attivamente la propria città. Il sindaco, attraverso il Comando di Polizia locale può, con il coordinamento della Prefettura e in collaborazione con le forze dell'ordine, attivare serie politiche di prevenzione e repressione dei reati. Bisogna agire con coraggio e determinazione. Di seguito annunciamo una serie di interventi che saranno organizzati secondo un PIANO D'AZIONE PER LA SICUREZZA aggiornato ogni anno.

- a. Riapertura sede della Polizia locale in stazione, zona strategica, ma ormai abbandonata e lasciata in balia di spacciatori e vandali. Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza nelle zone limitrofe alla stazione oggi sprovviste di controllo. Rafforzamento del pattugliamento interforze.
- b. Potenziamento del sistema di Videosorveglianza attraverso uno studio geo referenziato delle zone sensibili
- c. Implementare il numero delle pattuglie in borghese per riuscire a garantire una maggiore sicurezza bloccando sul nascere iniziative criminali.
- d. Istituire un dialogo costruttivo con il Prefetto ed il Governo per aumentare il numero di agenti soprattutto nelle zone più complesse e difficili della città e per promuovere lo sgombero degli edifici occupati illegalmente.
- e. Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini attraverso associazioni per il presidio del territorio garantendo così un controllo continuativo all'interno dei nostri parchi e nelle zone periferiche spesso abbandonate. È infatti essenziale creare una rete di confronto tra forze di polizia, cittadini che quotidianamente vivono i quartieri e l'amministrazione comunale. Sul modello di altre amministrazioni verrà resa disponibile gratuitamente un'applicazione per gli smartphone che renderà possibile al cittadino segnalare direttamente alla polizia locale situazioni di illegalità.
- f. Supportare e rendere sempre più operativa la già eccellente unità cinofila bresciana.
- g. Tolleranza zero nei confronti di parcheggiatori e venditori abusivi oggi presenti capillarmente su tutto il territorio cittadino.
- h. La questura di Brescia è sottostimata nonostante la grossa mole di lavoro che le viene affidata e attualmente è classificata come "classe b". Ci impegneremo affinché anche

l'amministrazione sostenga con gli enti competenti ed attraverso l'azione dei Parlamentari bresciani la necessità della trasformazione della Questura da classe B a classe A che assicurerebbe maggiori risorse e maggior personale . Brescia è l'unica Provincia d'Italia assimilabile ad un capoluogo di Regione.

- i. Incentivare controlli e presidi nei parchi che devono tornare ad essere luoghi di svago per i cittadini e non zone di spaccio e pericolo.
- j. Sostegno e aiuto alle vittime di reati tramite la collaborazione con le associazioni.
- k. Utilizzo del Daspo Urbano come previsto da Dl 20/02/2017 n.14 convertito con legge 18/04/2017 n.48.
- l. Istituire la figura del poliziotto di quartiere. Coppie di agenti municipali capaci di ascoltare il territorio.
- m. Promozione delle iniziative di prevenzione ai reati quali bullismo, cyberbullismo , truffe agli anziani tramite l'informazione capillare e momenti d'approfondimento in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio e la polizia locale
- n. Al fine di arginare il fenomeno del nomadismo con il conseguente insediamento di carovane di nomadi; rafforzare il divieto su tutto il territorio comunale di alloggiare e pernottare fuori dagli spazi a ciò destinati o consentiti in caravan, autocaravan, tende e carri abitazione in genere.
- o. Uscita immediata dal sistema Sprar (il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati costituito dalla rete degli enti locali per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata)

IMMIGRAZIONE – MENO BUONISMO, PIU' CONTROLLI

Brescia è tra le città italiane con la più alta concentrazione di immigrati. Alcuni quartieri sono diventati dei veri e propri ghetti a causa di politiche buoniste e lassiste. Per questo prevediamo:

- a. Richiesta al Governo italiano di una moratoria per non inviare altri richiedenti asilo sul territorio bresciano e diminuire il numero di quelli attualmente presenti.
- b. Chiusura immediata delle moschee abusive. Il sindaco ha ora la facoltà di farlo grazie alle recenti disposizioni regionali in materia urbanistica.
- c. Percorsi di integrazione attraverso l'insegnamento della lingua italiana ed educazione civica. Per promuovere l'inserimento degli stranieri nel tessuto sociale è necessario che conoscano e rispettino la nostra cultura e i nostri valori.
- d. Monitoraggio delle presenze straniere sul territorio, verifica delle condizioni di vita delle abitazioni e della regolarità contrattuali di affitto, numero esatto di presenze in ogni unità abitativa e situazione lavorativa dei presenti.

IL RISPETTO DELL'AMBIENTE PARTE DAL RISPETTO DI CHI CI VIVE

Brescia è afflitta dalla questione ambientale; in questi anni si è perso tempo in chiacchiere inutili e inaugurazioni fittizie ed è stata promossa una raccolta differenziata dei rifiuti che ha solo comportato sacrifici economici e organizzativi per i cittadini. In questa materia intendiamo:

- a. Accelerare i percorsi di bonifica delle aree inquinate. Il Comune non è stato capace di investire le risorse stanziare dal Governo. Ha preteso la nomina di un Commissario senza avviare alcun progetto.
- b. Rivedere il progetto di raccolta differenziata.
- c. Istituire un'isola ecologica in centro.
- d. Introdurre i compattatori, che porteranno a una riduzione dei costi di gestione e che facilitano, stimolano e semplificano la corretta raccolta differenziata, valorizzando una coscienza ambientale e soprattutto mettendo in pratica il principio che il riciclo del materiale crea ricchezza a favore dei cittadini più virtuosi.
- e. Implementare il servizio dei display installati nelle aree della metro con indicatori sullo stato di salute dell'aria e dell'acqua potabile.
- f. Un monitoraggio più efficace del termoutilizzatore e della centrale termica di teleriscaldamento.
- g. Chiusura immediata della centrale a carbone di via Lamarmora.

TERMOUTILIZZATORE – BASTA RIFIUTI DA FUORI REGIONE

Renzi, compagno di partito del Sindaco del Bono ha voluto un Decreto che permette di trattare negli impianti disponibili tutti i rifiuti, non solo quelli prodotti in regione.

Così il Termoutilizzatore di Brescia nel 2016 ha bruciato:

- 119.307 tonnellate di Rifiuti Speciali provenienti da Regioni diverse dalla Lombardia;
- 10.501 tonnellate di Rifiuti da attività commerciali e produttive extra Lombardia.

Quindi quasi il 20% dei rifiuti bruciati nel Termoutilizzatore di Brescia provengono da fuori Regione.

Ci impegniamo ad impedire l'ingresso nell'impianto di Brescia dei rifiuti provenienti da altre regioni.

Mobiliteremo i nostri parlamentari europei perché la Corte di Giustizia europea si esprima sulla conformità alla normativa europea del Decreto come richiesto dal TAR del Lazio riducendo del 20% sul totale i rifiuti conferiti diminuiranno significativamente anche le emissioni in atmosfera.

Progetteremo un nuovo programma energetico che renda non necessaria ai fini della produzione di calore ed elettricità la terza linea del termoutilizzatore sino alla sua dismissione.

RACCOLTA DIFFERENZIATA: BASTA RIFIUTI PER STRADA

ORARI LIBERI E MENO COSTI

In campo ambientale ci siamo chiesti innanzitutto se ci sono alternative attuabili all'attuale raccolta porta a porta migliorando gli obiettivi di raccolta differenziata. I sistemi adottati in Europa sono tre:

- **Raccolta Porta a Porta Integrale:** vengono completamente rimossi i cassonetti stradali e si applica la metodologia del porta a porta per ogni tipologia di rifiuto (Vetro, Carta, Umido, Plastica e Indifferenziato).
- **Raccolta Porta a Porta Misto:** è il sistema attualmente in forza a Brescia. Il porta a porta è limitato a carta, vetro e plastica. L'indifferenziato e l'organico vengono ancora riposti nei cassonetti stradali.
- **Raccolta con Cassonetti Stradali:** è il vecchio metodo di Brescia. Vengono posizionati i cassonetti dedicati alla differenziata sulla strada ed è compito dei cittadini riporre i sacchi nei giusti contenitori.

Risulta quindi innegabile, documenti alla mano, l'incremento delle prestazioni portate dal metodo porta a porta in sostituzione al vecchio metodo dei cassonetti stradali a libero accesso. Più comuni hanno infatti registrato incrementi della percentuale della differenziata implementandolo.

Ma a quale costo? Il costo è la libertà dei cittadini di conferire i propri rifiuti quando vogliono e la libertà ed il diritto ad avere una città pulita e sgombra da accumuli di rifiuti.

Quindi è possibile differenziare senza delegare tutto ai cittadini condizionando la loro vita.

Ricordiamo, come visto prima, che a Brescia non è in forza il reale metodo del porta a porta, bensì una versione modificata ed ibrida molto meno efficace che prevede l'inclusione dei cassonetti stradali.

Il metodo del porta a porta integrale impone degli orari fissi e prestabiliti nei quali bisogna esporre i propri rifiuti all'esterno delle proprie abitazioni per il ritiro. Tale sistema obbliga di fatto i cittadini a differenziare i propri rifiuti ed esercita un senso di controllo in quanto i propri bidoncini vengono ispezionati e, in caso di inadempienze, si può incorrere in sanzioni.

Il sistema che ci proponiamo di realizzare invece dovrà raggruppare tutti i vantaggi del porta a porta e la libertà di conferimento tipica del sistema a cassonetti stradali risolvendo anche alcune criticità come:

- La possibilità di utilizzo da parte dei portatori di Handicap motori (i cassonetti attuali risultano avere una calotta di conferimento posizionata troppo in alto).
- Deve avere una possibilità di implementazione a fasi e progressiva, in quanto a Brescia è già presente un sistema ibrido che dovrà essere sostituito.
- Dovrà garantire la possibilità di implementazione di tecnologie Smart City per garantirne un'efficacia e trasparenza degni di una grande città moderna.
- Dovrà garantire un risparmio concreto rispetto ai sistemi attualmente in vigore. (N.B. il sistema in vigore a Brescia è più costoso per i cittadini rispetto al sistema dei cassonetti stradali).
- La visione di una città invasa dai rifiuti è pesantemente deleteria all'immagine della città, soprattutto attraverso gli occhi dei turisti. Inondare le vie storiche di sacchi e bidoncini dell'immondizia per ore e ore non è solo lesivo alla bellezza della città, ma costituisce anche un insulto alla storia ed all'arte dei tesori di Brescia. Il sistema dovrà quindi garantire un'igiene ed un buon costume esemplari.

Il sistema che intendiamo realizzare assolve a tutte le necessità precedentemente elencate. Le soluzioni proposte vanno però divise in due categorie:

- **Soluzione per i centri storici e per le vie con alto pregio storico:** la soluzione non dovrà solo garantire una libertà piena di conferimento ed una garanzia di controllo sul rifiuto conferito, ma dovrà anche essere discreta e gradevole alla vista.
- **Soluzione per le periferie:** la soluzione deve garantire le stesse comodità in tutte le zone della città.

Per la risoluzione delle problematiche legate al danno di immagine ed alle evidenti problematiche di gestione introdurremo una soluzione interrata da implementare all'interno dei centri storici ed alle zone con elevata incidenza culturale e turistica.

Il sistema interrato prevede una struttura composta da molteplici cassonetti carrellati interrati e da un terminale munito di touch screen da 15" a colori con il quale interfacciarsi. L'identificazione del cittadino avviene attraverso l'utilizzo della tessera per i rifiuti rilasciata dal comune.

Una volta selezionato il tipo di rifiuto, il sistema procede alla pesata del sacchetto ed allo smistamento verso il cassonetto sottostante di destinazione. Questo sistema permette di eliminare completamente ogni rischio di incorrere in errori nell'esposizione dei bidoncini e dei sacchi gialli evitando quindi inutili sanzioni a causa di esposizioni premature.

Tale sistema conferirà il medesimo "senso di controllo" che viene dato attraverso il sistema del porta a porta.

Ecco quindi le caratteristiche principali di questo metodo:

- L'utente dialoga con un ampio schermo touch screen a colori da 15" nella lingua che preferisce.
- Un "ISOLA" è sufficiente a soddisfare le necessità di ca. 250/300 utenze raccogliendo indifferenziato, carta, plastica, vetro e umido.
- La bocca di conferimento si trova a ca. 75/80 cm da terra per facilitare ogni tipo di utente ed è usufruibile anche dai portatori di handicap.
- Lascia la libertà all'Utente di poter conferire quando vuole e nella quantità desiderata senza costi aggiuntivi. In pratica elimina il problema di esporre in un luogo definito ed in ore prestabilite il sacco dei rifiuti. Non è obbligato a tenere in casa rifiuti maleodoranti ed igienicamente pericolosi.
- La bocca di conferimento della capacità di ca. 60 lt (il triplo rispetto a quelle in forza a Brescia) garantisce la non smaltibilità di rifiuti ingombranti e comunque non conformi alle scelte previste.

Se analizziamo il sistema porta a porta attuale registriamo che il miglioramento c'è comunque stato passando da un 38% ad un 62% del 2017, ma a quale prezzo? Vincere i cittadini agli orari del ritiro dei rifiuti era veramente l'unica soluzione disponibile? Il sistema sta davvero funzionando egregiamente come viene decantato? Ovviamente no.

Siccome per qualche ragione i dati relativi al 2017 sono ancora «segreti» cerchiamo di ricostruirli con i dati fieramente comunicati dall'amministrazione attuale.

«In meno di due anni la raccolta differenziata è passata dal 37 al 62%. E questo – dice il sindaco di Brescia – dimostra la bontà delle nostre scelte». Plastica quasi raddoppiata (+79%), duemila tonnellate di carta in più rispetto al 2016, vetro in crescita così come legno e ingombranti. E poi, un salto in avanti importante dell'organico (+45%)»

Fonte: Articolo Corriere della Sera

L'utilizzo delle percentuali rispetto alla situazione del 2015 fa pensare. I dati non sono esposti chiaramente ma vengono esposti con metodi misti, si veda la carta che viene esposta come un aumento in tonnellate rispetto a plastica e organico esposti in percentuale. Il vetro, invece, viene solo definito in crescita.

Cerchiamo quindi di ricostruire i dati relativi al 2017.

- **Plastica:** incremento del 79% rispetto al 2015 significa un risultato di 3225 tonnellate rispetto alle 1802 del sistema classico stradale.
- **Carta:** incremento di 2000 tonnellate rispetto alle 14587 del 2016 significa che nel 2017 sono state raccolte 16587 tonnellate di carta. Un incremento del 22% rispetto alla situazione che prevedeva i cassonetti stradali.
- **Organico:** l'aumento dell'organico non è da imputare al porta a porta, in quanto è trattato con i cassonetti stradali. Il risultato del 2017 dovrebbe essere comunque intorno alle 11660 tonnellate.
- **Vetro:** non vi è nessun dato al riguardo. Si suppone un miglioramento minimo ipotizzato a 7300 tonnellate. Un incremento del circa 20% rispetto al 2015.
- Il porta a porta ha portato un incremento di apporto di differenziata pari a circa 6000 tonnellate rispetto alla situazione del 2015. Questo significa che rapportato alla quantità di differenziata totale ipotizzata nel 2017, ovvero 62475 tonnellate, risulta aver incrementato l'efficienza della differenziata **del 9,6%**.
- Ma come si spiega quindi il 62% di risultato? Lo si spiega attraverso l'effettiva diminuzione dell'indifferenziato conferito e dall'incremento netto dell'organico e del verde.
- **Paradossalmente sono stati i cassonetti stradali (organico, indifferenziato e verde) a riscuotere il maggior successo.**

Come prestazioni ci posizioniamo sesti/settimi in graduatoria per quanto riguarda la mera percentuale di differenziata.

Per quanto riguarda la produzione pro capite siamo invece ultimi in graduatoria.

A colpo d'occhio si direbbe quindi che il grande successo della differenziata non c'è stato.

Fonte Immagine: Comuni Ricicloni 1^ Ed. 2017.

GIOVANI E SPORT

Lo sport non è solo attività ricreativa, ma palestra di vita sotto il profilo sociale e della Salute. Intendiamo porre i giovani al centro della nostra attività, coinvolgendoli in progetti lungimiranti e considerandoli un valore aggiunto per la città. Nello specifico faremo:

- a. Una riforma del centro Informagiovani, sempre meno luogo fisico e sempre più risorsa online per reperire informazioni utili ai giovani che vivono o che arrivano in città.
- b. Sviluppo di servizi di orientamento allo studio e al lavoro, attivando sinergie tra scuola e aziende per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo delle professioni. In quest'ottica, creeremo uno sportello dove professionisti, ordini professionali, associazioni di categoria, in collaborazione e convenzione con il Comune, diano gratuitamente supporto a chi si affaccia al mondo del lavoro.

- c. Garantiremo sicurezza e rispetto delle regole nei luoghi del divertimento notturno. Incentivi alle manifestazioni sportive organizzate dalle associazioni, riconoscendo la loro funzione sociale per la crescita della nostra città. L'amministrazione deve essere presente con il proprio supporto logistico, strutturale, impiantistico e anche economico. Deve essere il principale partner di questo mondo.
- d. Valorizzazione degli impianti sportivi delle parrocchie, contribuendo al loro adeguamento e allargando così la loro fruibilità da parte dei giovani in un ambiente sano e formativo.
- e. Si propone a tutte le Scuole, sia pubbliche che paritarie, del Comune di Brescia un programma "Scuola Sport Salute", condiviso da Coni e Federazioni, e realizzato direttamente con le Società sportive per coinvolgere tutti gli alunni abili e diversamente abili nell'attività motoria e sensibilizzare i bambini verso i valori dello sport.
- f. Il nuovo Stadio dovrà sorgere in una zona diversa dall'attuale localizzazione a Mompiano. Le aree comunali nella zona del casello di Brescia centro potranno essere un sito adeguato vista la prossimità dei servizi di trasporto pubblico. L'attuale collocazione dell'impianto per il Rugby sarà salvaguardata. Potrà essere realizzato in partnership con la società Brescia calcio e facendo ricorso al Credito sportivo.

UNA CITTA' TURISTICA E' UNA CITTA' VIVA

CON LA CULTURA AL CENTRO

Troppo spesso Brescia è considerata dai turisti come la città "tra Verona e Milano". Noi intendiamo promuovere le meraviglie artistiche e culturali che la nostra città offre al mondo valorizzandone la bellezza 365 giorni all'anno, non solo con eventi spot, e completare il percorso di Brescia come città universitaria riconosciuta in tutta Italia. Mettere la nostra città in vetrina significa anche crescere economicamente. Ecco i nostri obiettivi:

- a. Valorizzare la presenza di ben due Atenei aumentando quantità e qualità dell'offerta residenziale in favore degli studenti e del personale universitario. L'attuale amministrazione comunale ha rinunciato a 14 milioni di euro da parte del ministero per la realizzazione del campus universitario nella Caserma Randaccio. Ora tale irripetibile occasione persa, deve far sì che siano i privati, grazie a incentivi sull'IMU, a mettere a disposizione abitazioni con prezzi di locazione decisamente più bassi rispetto alle normali condizioni di mercato.
- b. Sinergia tra le università e le istituzioni cittadine per intensificare l'internazionalizzazione del settore formativo e scolastico con lo sguardo rivolto all'Europa.
- c. "Adotta un monumento". Concorso tra le scuole cittadine in sinergia con l'ufficio scolastico provinciale e il coinvolgimento dei media per promuovere nelle scuole una maggiore conoscenza del profilo storico-artistico-monumentale della città
- d. Incentivazione degli interventi manutentivi negli istituti scolastici comunali.
- e. Riportare la politica e le decisioni sulla valorizzazione del patrimonio artistico della città in Consiglio comunale, in modo che la cabina di regia torni presso l'organo maggiormente rappresentativo delle diverse anime della città puntando a una politica culturale che unisca la città.
- f. Creazione di un Tavolo di lavoro con esperti del settore, sia istituzionali che privati, per valorizzare gli aspetti del patrimonio artistico, storico e culturale e potenziare accordi e

progetti con Musei Nazionali e Internazionali. Compito del Tavolo sarà anche quello di creare un calendario unico degli eventi e mostre aperte quotidianamente con l'intento di garantire che per 365 giorni in città sia visitabile una mostra e frequentabile una serata di eventi culturali.

- g. Ampliamento dell'orario di apertura dei musei in primavera ed estate e nuove forme di fruizione degli spazi museali per giovani, studenti, famiglie, realtà culturali, privati.
- h. Aumentare le iniziative turistiche e culturali all'interno del Castello per renderlo maggiormente fruibile anche in orario serale. All'interno del Castello prevediamo una modernissima sala da musica per una città che ha una tradizione, un conservatorio, una attività musicale molto più diffusi e partecipati di quanto si conosca.
- i. Valorizzare i musei più piccoli per renderli attrattivi.
- j. Nuove strategie di marketing, politiche tariffarie e diffusione sul web di pacchetti specifici, che consentano al turismo legato ai laghi e alla montagna di integrarsi con la scoperta della città. È uno sforzo che comporta impegni anche economici indispensabili per far sì che questo rapporto diventi il grande strumento di comunicazione degli eventi culturali cittadini sulla scena del grande turismo internazionale.
- k. Attrarre investimenti privati anche mediante networking e fundraising, sgravi fiscali e utilizzo delle agevolazioni europee e nazionali previste per le aziende che vogliono sponsorizzare iniziative culturali.
- l. Reale recupero del Teatro Romano con agibilità per rappresentazioni sul modello del Teatro Romano a Verona.
- m. Allestimento in città e nei comuni della grande Brescia di una segnaletica elegante e attraente come colonne circolari dedicate esclusivamente a manifesti e segnaletiche culturali che unificano il territorio e coordinano la comunicazione. Da questo punto di vista la città deve anche attivare iniziative specifiche di comunicazione digitale molto diffusa nei luoghi della metro, stazioni e infine utilizzare qualche monumento distintivo per l'allestimento di luci colorate che segnalino ogni mese l'evento clou del calendario. Il tutto per coinvolgere l'intera città nella nuova identità di Brescia.
- n. Nel caso in cui ci sia un pernottamento di almeno tre notti da parte del turista, il Comune di Brescia deve rinunciare alla tassa di soggiorno, versata da parte del cliente all'albergatore.
- o. Introduzione del biglietto unico per tutti i musei della città dalla validità di 72 ore.
- p. Rivedere le competenze di Brescia Musei in modo che sia chiaro il confine di intervento tra la Fondazione e il Comune con particolare attenzione alla promozione delle iniziative in Castello.

Le attività commerciali a Brescia sono da tempo in grave sofferenza. Tra le tante motivazioni c'è anche la disattenzione dell'amministrazione nei confronti delle richieste e dei suggerimenti degli operatori e una politica attuata dalla sinistra che ha favorito lo sviluppo di maxi centri commerciali nella cintura esterna alla città e anche nei pressi del centro storico. Riteniamo, quindi, che chi sarà chiamato ad amministrare debba farsi carico di un debito di attenzione nei confronti di quanti operano nel perimetro cittadino, mettendo in atto misure ed iniziative che diano speranza di sopravvivenza alle aziende. La nostra azione prevede:

- a) Creazione dell'Assessorato al commercio e turismo al fine di coordinare le energie per la realizzazione degli eventi che coinvolgono tutta la città
 - a. Agevolazioni sul plateatico per i locali che tengono aperto anche negli orari serali.
 - b. Stop ad aumenti della tassa sui rifiuti.
 - c. Creare un sistema di agevolazioni prevedendo il parcheggio gratuito per la prima ora per chi fa un acquisto nei negozi del centro storico.
 - d. Riattivazione della Park City Card su tutto il territorio cittadino.
 - e. Il divieto del transito nella ZTL deve consentire fasce orarie più elastiche per le attività di carico/scarico e passaggio taxi; ai clienti di avere più margine di tempo per effettuare acquisti e, se necessario, caricare direttamente in auto eventuali acquisti ingombranti.
 - f. In accordo con le associazioni di categoria, studieremo delle finestre orarie di apertura all'interno delle ZTL durante la giornata.
 - g. Le regole per le attività commerciali devono valere per tutti. Non possiamo assistere a palesi violazioni soprattutto nei negozi gestiti da stranieri. Quando necessario bisogna disporre la chiusura. Gli esercizi che da anni non rispettano gli orari di apertura/chiusura stabiliti né altre norme stabilite dal Comune, sono ben noti a tutti e devono essere sanzionati.
 - h. Intendiamo stabilire un rapporto costante con le associazioni di categoria per elaborare proposte e migliorare l'offerta. Creeremo un Tavolo di lavoro costituito dalle associazioni di categoria, ma anche, soprattutto, da operatori che rappresentino tutte le zone, i quartieri e le vie della città, anche per concertare le soluzioni ai possibili disagi dovuti a lavori di manutenzione/rifacimento del sedime comunale
 - i. Introdurremo sgravi fiscali comunali per l'occupazione del suolo pubblico e altri modelli di detassazione a fronte di accordi volti a favorire l'occupazione e il rilancio del commercio di vicinato e del centro storico.
 - j. Sarà formalizzato un patto per gli affitti di attività produttive e negozi sfitti; i proprietari che forniranno agevolazioni sul canone degli affittuari beneficeranno di riduzioni sui tributi locali.
 - k. Introdurremo una ordinanza, già applicata e funzionante in altre città, che vieti l'apertura di altre kebabberie e negozi di cibi etnici.
 - l. Premieremo i bar che rinunciano alle slot.
 - m. Faremo insieme alle associazioni di categoria il commercio diretto dei prodotti made in Brescia ed agevolare progetti per gli orti in città

- n. Promuoveremo una rete tra tutte le realtà presenti sul territorio (museali, espositive, artistiche, musicali, sportive, culturali ecc.), per rendere ogni evento, ogni iniziativa e ogni manifestazione un'occasione a beneficio anche delle attività di commercio e artigianato su tutto il territorio. Sostenere le storiche aggregazioni commerciali di vicinato presenti soprattutto nei piccoli centri di quartiere favorendone la frequentazione.
- o. Creazione di una ludoteca all'interno di uno dei cinema chiusi ed una ludoteca itinerante stagionale nelle piazze del centro e dei quartieri
- p. Giornate dedicate ad eventi di divertimento per la disabilità
 - Organizzare la fase finale di 3 eventi sportivi su scala Regionale/Nazionale under 12/15/18 per altrettante discipline
- q. Salvaguardare la sicurezza dei pedoni dell'incrocio di via S.Martino della battaglia-Mazzini- C.so Zanardelli, con un sovrizzo della pavimentazione che segnali la promiscuità del percorso pedonale e automobilistico.

FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI

In materia sociale abbiamo una filosofia e due obiettivi. “Prima i bresciani” è la linea guida che caratterizzerà il nostro percorso, nel quale daremo priorità ai servizi dedicati ai nostri anziani e alla promozione della natalità attraverso contributi alle coppie bresciane che desiderano mettere al mondo un figlio. I nostri anziani arriveranno primi nelle graduatorie e saranno assistiti dal Comune nell'adempimento delle pratiche burocratiche nel rispetto delle norme e con criteri trasparenti. Dovranno sentirsi parte attiva della vita della città e non un peso per la collettività. La famiglia sarà sempre al centro e il Comune tornerà a essere una risorsa per agevolare la quotidianità. I nostri progetti principali sono:

- a. Istituire la delega alla Famiglia da assegnare a un consigliere comunale o Assessore che sia riferimento per tutti i servizi.
- b. Creazione di un Centro unico di Assistenza Familiare di nuova entità, che preveda: aiuti alla famiglia e agli anziani soli (rete di servizi ed azioni non classificati in assistenza sanitaria), un Centro coordinato per l'adolescenza, lo sviluppo delle comunità residenziali per anziani con strutture di prossimità e possibilità di riutilizzo di immobili esistenti inutilizzati, l'adesione al “Workplace Health Project” per la promozione della salute sui luoghi di lavoro a partire dal personale comunale e la promozione della donazione di sangue e organi.
- c. Nelle graduatorie per le case popolari, per i posti negli asili nido, per i contributi nel sociale, i bresciani saranno favoriti. Il criterio è molto semplice: chi è residente storico acquisisce maggior punteggio nella classifica delle graduatorie. Riteniamo che possa essere attribuito un punteggio “a scalare” a seconda degli anni di residenza: 5, 10 e 15 anni o più di residenza a Brescia. Troppo spesso cittadini stranieri hanno scavalcato i bresciani nelle graduatorie dei diversi servizi (welfare comunale, case popolari, contributi all'affitto) che un Comune può offrire a chi ne ha bisogno. Altra azione da intraprendere in questo senso è l'applicazione del DPR 445/2000, dove si dice chiaramente che per accedere a queste liste non si devono avere proprietà all'estero.

I cittadini extracomunitari quindi dovranno portare al Comune una certificazione vidimata dall'ambasciata e non una semplice autocertificazione.

- d. Istituiremo il “reddito comunale di maternità” per dare alle giovani coppie bresciane 150 euro al mese per ogni figlio dal 5° mese di gravidanza fino ai 3 anni del bambino. Riteniamo questo punto fondamentale perché è un modo per riconoscere la vita come valore e garantire alla società il proprio futuro. La misura sarà adottata secondo presupposti giuridici e con criteri oggettivi.
- e. Promozione dell'iniziativa “Tagesmutter” (ossia “madri di giorno”): donne qualificate che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini a prezzi calmierati.
- f. Verranno realizzati nuovi asili nido e favorita l'apertura da parte di privati e associazioni di nuovi “micro - asili nido d'ambiente” (sul lavoro, nel condominio, nel quartiere).
- g. Verrà creato un fondo di solidarietà per i padri separati bisognosi di aiuto.
- h. Per quanto riguarda le politiche di servizio agli anziani promuoveremo la domiciliarità e la revisione del ruolo delle case di riposo in una visione futura di un centro servizi territoriale che interviene e agisce presso l'abitazione dell'anziano sfruttando le novità tecnologiche che consentono un continuo monitoraggio della persona. È un dovere uscire dalla logica del ricovero.
- i. Per quanto riguarda le problematiche associate alle demenze senili, istituiremo “Il progetto Alzheimer”, che si prefigge una serie di misure di “sollievo” per incentivare la domiciliarità consentendo alle famiglie di poter contare in un servizio per loro rigenerante.
- j. Nell'ambito della disabilità favoriremo le azioni utili a: potenziare il livello di efficienza dei servizi di trasporto pubblico, abbattere le barriere architettoniche ancora esistenti e a creare luoghi di incontro e di iniziative facilmente accessibili. Non basta l'erogazione di contributi, una seria politica sulle disabilità deve soprattutto saper guardare all'autonomia delle persone disabili e al loro futuro, coinvolgendo le associazioni presenti sul territorio e le famiglie.
- k. Istituire la “casa del welfare” per riunire in un unico edificio Ministero del Lavoro, Centro per l'Impiego, Uffici regionali per la formazione professionale, Inps e Inail.
- l. Predisposizione di alloggi di emergenza per le famiglie bresciane sfrattate.
- m. Riduzione delle tariffe dei servizi in funzione del carico familiare (abbonamenti ai servizi pubblici, tassa sui rifiuti).
- n. Aiuti per le famiglie numerose o indigenti con bonus per acqua e gas e corrente elettrica

VIABILITA' E MOBILITA' SOSTENIBILE

La “viabilità lumaca” promossa dall'Amministrazione comunale sta danneggiando i quartieri. Abbiamo assistito al restringimento delle strade, alla riduzione delle corsie e alla realizzazione di zone a traffico limitato anche fuori dal centro storico. Scelte che hanno rallentato la città e tolto tempo prezioso ai bresciani. Andremo nella direzione opposta grazie a queste iniziative:

- a. Verifica e censimento della viabilità in tutti i quartieri per modificarla ove necessario, in considerazione soprattutto della presenza di sensi unici spesso inutili e che creano traffico.
- b. Affiancheremo al canonico biglietto per una corsa singola sul trasporto pubblico urbano anche un biglietto a 1 euro che abbia validità di 30 minuti per non penalizzare coloro che devono usare il mezzo pubblico solo per poche fermate.
- c. Riqualficazione urbanistica delle stazioni della metropolitana per renderle luoghi sicuri e non teatro dell'attività dei delinquenti.
- d. Incremento dell'utilizzo di mezzi elettrici e ibridi da affiancare agli attuali a metano. Agevolazioni tariffarie per la sosta delle auto private. Brescia può diventare una delle capitali europee della mobilità sostenibile.
- e. Istituzione di un biglietto unico a 2 euro con cui si ha la possibilità di utilizzare tutti i mezzi di trasporto urbani nei giorni di sabato e domenica.
- f. Abbonamento mensile al prezzo di 10 euro, per i mezzi di trasporto urbano, per gli over 75.
- g. Rivedere l'organizzazione delle piste ciclabili e pedonali per tutelare maggiormente la sicurezza del pedone.
- h. Opposizione al restringimento delle carreggiate che in questi ultimi anni ha creato parecchie difficoltà sia nei quartieri che a ridosso del centro storico. La Giunta del PD ha perseguito la solita politica cara alla sinistra di scoraggiare l'uso dell'auto privata per costringere i cittadini ad usare il mezzo pubblico. Secondo noi invece la libertà di circolazione è un valore e la libertà di scelta del mezzo deve orientarsi verso il mezzo pubblico rendendolo più competitivo.
- i. Combattere l'abusivismo nel trasporto delle persone per garantire sicurezza e qualità ai cittadini nella fruizione del servizio dei taxi

Il tema più grave riguarda le cosiddette ZONE 30 introdotte dall'attuale Giunta comunale.

La nostra convinzione supportata da numerosi studi, è che rallentando la marcia delle auto private si incrementa l'inquinamento e si riduce la fluidità del traffico.

Limiteremo le zone 30 solo in prossimità di asili, scuole ed ospedali. Mentre l'attuale Giunta vuole estenderle in centro storico, Violino, Lamarmora, via Maggi e Prealpino si propone di estenderla ad URAGO MELLA, CHIUSURE, DON BOSCO, S. POLO, CAIONVICO, CHIESANUOVA, S.

BARTOLOMEO E CASAZZA. In pratica la Giunta intende rallentare 2/3 della circolazione con misure di dubbia efficacia sull'inquinamento e sulla vivibilità dei quartieri.

PARTECIPAZIONE E SVILUPPO DEI QUARTIERI

L'amministrazione comunale non ha minimamente ascoltato le istanze promosse dai consigli di quartiere. Per permettere una partecipazione più attiva da parte dei cittadini è necessario riformarli, incrementarne i poteri e creare uno Sportello di quartiere in Comune in modo che i Presidenti dei consigli abbiano sempre un punto di incontro per segnalazioni e iniziative.

BRESCIA, CITTA' DEL FUTURO

Vogliamo che la nostra città diventi la capitale dell'innovazione: iniziative come il festival Supernova non saranno ostacolate, ma agevolate. Realizzeremo un sistema Wi-Fi a banda ultra larga su tutto il territorio comunale. In qualità di azionista il Comune agirà in stretto coordinamento con A2A per cogliere tutte le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica. Negli ultimi dieci anni si è discusso molto di smartcity ma bisogna innanzitutto creare il contesto culturale e infrastrutturale per promuovere una città più "facile". Mobilità sostenibile, risparmio energetico, semplificazione burocratica, rispetto dell'ambiente, accesso alle iniziative culturali e turistiche, innovazioni sociali sono tutti capitoli di uno sviluppo armonioso della città.

URBANISTICA PER UNO SVILUPPO ARMONICO DELLA CITTÀ

AMBIENTE E PAESAGGIO URBANO

Dal punto di vista fisico e naturale Brescia gode di ambiti paesaggistici rilevanti, di molti ambiti a vocazione agricola e di ambiente urbano che presenta un nucleo storico ricco di stratificazioni di interesse artistico ed ambientale, non difetta di presenza nel suo territorio di impianti di archeologia industriale considerabili di pregio, legati ai segni del passato industrializzato che ha contraddistinto la crescita urbana.

Tuttavia non mancano le criticità, quali le ancora troppe aree da bonificare, una certa vulnerabilità idrogeologica, inquinamenti imputabili alla scadente qualità dell'aria, all'inquinamento dei suoli ed al suo pessimo uso, vds. Cave estrattive, impianti di trattamento rifiuti, elettrodotti e attività produttive; non da meno si riscontrano concentrazioni dell'attività commerciale in poli di grandi superfici, la crescita disequilibrata diffusa con frammentazione del tessuto insediativo, la mancata capacità attrattiva residenziale di fasce giovani della popolazione ed il conseguente mantenimento del ruolo attrattivo di Brescia come centro coordinatore; da ultimo si riscontrano difficoltà di integrazione delle funzioni residenziali e turistiche del nuovo ruolo simbolico e fisico del Centro antico.

Quali devono essere gli obiettivi in ambito urbano e paesaggistico di una futura amministrazione? La protezione e la sicurezza del territorio mediante un riequilibrio ambientale, attuato con la bonifica ed il recupero/riuso dei territori inquinati, valorizzando la salute del cittadino in relazione alla vita quotidiana vissuta nei diversi spazi della società, concependo una trama verde urbana che funga da "connessione ecologica" mettendo in relazione le varie aree; attuare politiche di costruzione-ricostruzione della città su se stessa con il conseguente contenimento del consumo/occupazione del territorio, la valorizzazione diffusa del patrimonio esistente, delle eccellenze architettoniche esistenti e qualificazione delle nuove "centralità, porre un'attenzione specifica alla gestione ed allo sviluppo della città esistente: Centro storico, Castello, vie storiche, attuare il recupero e riqualificazione di porzioni della città esistente obsoleta e/o in via di degrado.

Premesso che ogni strategia che sarà messa in campo per attuare gli obiettivi necessita di:

- La rivisitazione del sistema regolativo del Piano per una semplificazione delle operatività sia per le pratiche urbanistiche che per quelle edilizie;
- l'istituzione di una piattaforma di confronto fra le diverse componenti degli attori sul territorio che si occupano di sviluppo e trasformazione edilizia, quali privati, Ordini e Collegi professionali, Associazioni e Fondazioni, per attrarre anche fondi di investimento finanziario e tecnologico;

- La possibilità di incrementare gli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in chiave sostenibile per la città e con alti livelli di sicurezza per la città, agendo anche sul livello di semplificazione burocratica e di aiuto al cittadino;
- Attivazione di partnership tra pubblico e privato.

Le strategie per raggiungere gli obiettivi devono necessariamente prevedere:

le opere per la messa in sicurezza del territorio (rischio idrogeologico, inquinamento della falda, bonifiche del terreno);

la progettazione di un sistema continuo di aree libere e aperte alla frequentazione del pubblico che connettono unitariamente la città (spazi di connessione ecologica, inclusi corsi d'acqua, viali, piazze alberate, aree collinari e pedecollinari) disegnare un sistema continuo di connessione fra tessuti ed emergenze storico/culturali e ambientali come i parchi;

la conservazione e la valorizzazione di parti di città ambientalmente e paesaggisticamente più interessanti;

mantenimento delle attività agricole effettivamente tali e non confliggenti con altre funzioni urbane;

l'attuazione di politiche di accompagnamento ambientale delle trasformazioni in essere, la densificazione di aree urbane già oggi trasformate;

il recupero e la riqualificazione delle aree libere e delle aree ex industriali dismesse, soprattutto lungo il sedime della metropolitana;

dotare l'asse della metropolitana di funzioni dalla forte attrattività e di servizio alla città; la destinazione a "trama verde" di tutti gli spazi di "ricucitura" tra tessuti urbani;

valorizzare la "*programmazione puntuale*" rispetto alla "*pianificazione estesa*" per favorire l'abbellimento, la conservazione, la ristrutturazione edilizia, la rigenerazione urbana, l'abbattimento e ricostruzione di parti di città, previa applicazione di adeguati approcci e strumenti amministrativi ("*progetti urbani*", "*confronti concorrenziali*", partenariati pubblico-privato, valorizzare il contributo della partecipazione cittadina al dibattito della città, etc);

favorire interventi volti alla qualità della residenza nello *stock* disponibile, fornendo risposte differenziate all'attuale domanda abitativa (residenza sociale) anche con l'uso di strumenti di frazionamento mirato e accorpamento della proprietà;

Adeguare e mettere a disposizione della collettività le aree a standard per attività a servizi anche a scala sovracomunale, attraverso strumenti perequativi e compensativi (università e istruzione superiore, parco dello sport, sistema dei servizi alla produzione, reti, etc)

SERVIZI E INFRASTRUTTURE

L'analisi fatta sul sedime comunale, evidenzia l'inadeguatezza della rete viaria per gli spostamenti in entrata ed in uscita dalla città, quali vie d'accesso e luoghi di sosta, l'elevata pressione del traffico sugli insediamenti residenziali penalizza la velocità degli spostamenti dei cittadini, soprattutto in presenza di snodi d'accesso/uscita dell'apparato periferico con i comuni contermini, ugualmente si riscontra specialmente in alcune fasce orarie una elevata pressione del traffico sugli insediamenti residenziali.

E' ridotta l'integrazione tra i modi, le infrastrutture di trasporto e l'uso del suolo, si auspica la vera integrazione con il sistema tradizionale di trasporti e le nuove infrastrutture a scala urbana come il Metrobus ed a scala territoriale come la piccola velocità AC /AV e BreBeMi.

Parimenti si registrano punti di forza tra i quali la presenza di importanti infrastrutture come l'autostrada A4 e l'interferenza fra le reti di percorrenza globale e locale dovute alla BreBeMi ed al Corridoio 5; a livello del trasporto locale il Metrobus.

Gli obiettivi da porsi sono indubbiamente la prosecuzione del processo di integrazione delle nuove infrastrutture a scala urbana ed extraurbana nonché territoriale e delle relative gestioni; la permeabilità e accessibilità del territorio, parcheggi per i cittadini e gli utenti esterni che vada di pari passo col miglioramento del sistema infrastrutturale in termini di funzionalità, impatto ambientale e paesaggistico.

Le strategie di attuazione comprendono:

Integrare a livello modale, infrastrutturale e territoriale il sistema delle reti per la mobilità e la logistica (anche urbana), privilegiando i trasporti collettivi di persone e cose, razionalizzando percorsi e tempi di percorrenza

Riqualificazione e rivisitazione sistema generale della sosta

Rivisitare e adeguare svincoli e raccordi, razionalizzare e adeguare la rete esistente

Manutenzione continua del sistema stradale

Riqualificare paesaggisticamente le infrastrutture

ECONOMIA CITTA' E TERRITORIO

A fronte di un'ottimo posizionamento nel sistema insediativo policentrico regionale lombardo che fa di Brescia una potenziale porta di scambio tra Est e Ovest, con la sua centralità nel sistema dell'accessibilità e della logistica d'area vasta, polo di eccellenza di molte attività formative, produttive ed al servizio della popolazione, nonché di innovazione tecnologica, riscontriamo punti di debolezza che vanno affrontati quale il depauperamento di alcune parti della città, la mancanza di investimenti sulle grandi trasformazioni urbane, il mancato ruolo di centralità di Brescia nell'economia di area vasta ed i servizi non adeguati alle nuove condizioni ed esigenze.

Gli obiettivi sono finalizzati al superamento dello status quo ed al miglioramento delle condizioni di partenza portando Brescia ad essere un polo di competizione e attrazione della società e dell'economia, aumentandone la capacità di guida ed indirizzo nell'area vasta, con la realizzazione di luoghi dell'eccellenza urbana capaci di attrarre investimenti.

Prevedere il potenziamento e miglioramento del sistema della mobilità e della logistica a fronte di un miglioramento e potenziamento del sistema produttivo in tutti i settori (artigianato, industria, terziario, terziario avanzato) in sinergia con gli attori presenti sul territorio.

Apertura ed integrazione della città all'ambito territoriale metropolitano e regionale, forti dei collegamenti infrastrutturali esistenti (alta velocità, BreBeMi)

Importante è dare valore al risiedere in città per i servizi e la competitività che il sistema città genera, miglioramento della qualità del sistema urbano nei quartieri centrali e integrazione con le parti periferiche per evitare sconessioni e fenomeni disgregativi con luoghi scarsamente sicuri e degradati e perfezionamento del sistema dei servizi alla popolazione ed alla produzione

Miglioramento e potenziamento della qualità del sistema ambientale (monitoraggi e sistemi tecnologici avanzati)

Questi gli obiettivi ambiziosi che un Piano di Governo del territorio deve prevedere, un implementazione che porti ad metodo per:

Migliorare il posizionamento strategico (attrattività/competitività) di Brescia nell'area vasta, creando opportunità insediative per attività e funzioni strategiche (formazione/innovazione, servizi di livello elevato, diversificazione degli insediamenti, etc), secondo logiche di antagonismo di offerta,

In connessione con la strategia precedente, realizzare politiche di accompagnamento nel settore dell'edilizia abitativa (unità abitative appropriate sia dal punto di vista delle morfologie insediative che dei costi delle abitazioni, convenzionamento, social housing in generale)

Superare la rigidità della disciplina delle destinazioni d'uso, diversificare l'offerta abitativa

Incrementare incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio produttivo in ottica sostenibile e con alti livelli di sicurezza per la città

Realizzare degli acceleratori di innovazione

Creare servizi a corredo delle esigenze delle nuove generazioni che entrano nel mondo del lavoro e che formeranno le famiglie del futuro.